

VANGELO IV DOMENICA DI PASQUA

(Gv 10,1-10)

“In verità, in verità io vi dico: chi non entra per la porta nel recinto delle pecore, ma sale da un'altra parte, costui è un ladro, un predone.

Chi invece entra per la porta è il pastore delle pecore.

A lui il portiere apre e le pecore ascoltano la sua voce.

Lui chiama le sue pecore per nome e le conduce fuori. Quando ha spinto fuori tutte le sue, cammina davanti a loro; e le sue pecore lo seguono, perché riconoscono la sua voce.

Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno da lui, perché non riconoscono la voce degli estranei”.

Gesù disse loro questa similitudine; ma quelli non compresero le cose che diceva loro. Allora disse di nuovo Gesù:

“In verità, in verità io vi dico: Io-Sono la porta delle pecore. Tutti quelli che sono venuti prima di me, sono ladri e predoni; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io-Sono la porta: chi entra attraverso di me è salvato. Alla sua entrata, alla sua uscita, lui trova pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, sacrificare e distruggere. Io sono venuto perché abbiano vita e l'abbiano in abbondanza.”